



“Lampada ai miei passi è la tua parola”
Sal 118,105

I “VOCALINI” DI OTTOBRE - DICEMBRE 2023

Presentazione

I "vocalini" di Don Giulio sono un appuntamento quotidiano che apre le porte alla speranza e al Cielo. La Parola di Dio è immutabile ed è sempre la stessa, eppure ognuno la vive in modo diverso, perché il Signore parla singolarmente a ciascuno di noi, che siamo unici, irripetibili, per il Suo amore di padre. Queste "botte" di Spirito Santo sono un accompagnamento, un aiuto, una spinta a metterci in ascolto, e a sentire cosa Dio vuole dirci, ogni giorno, ogni mattina: quando siamo tristi ma anche quando tutto va benissimo, quando ci sentiamo soli e quando invece vorremmo stare lontano da tutto e tutti. Ci costringono a metterci in gioco e ad allontanare la nostra pigrizia spirituale: Dio vuole parlare sempre alla nostra anima, ma noi siamo disponibili ad ascoltarlo?

Come uno scrigno, questi vocalini, giorno dopo giorno, portano a scoprire i tesori della fede che noi forse ignoravamo, o avevamo dimenticato, o peggio ancora sepolto in mezzo alle nostre molteplici attività, lavori, impegni.

- È ricorrente il tema dello Spirito Santo-fuoco, che noi ci scordiamo magari di invocare, ed invece, quanto è importante!
- Ci fanno meditare sulla paternità di Dio, che ci ama tutti come suoi figli, e come un papà ha un cuore tenero, e soffre: è la paternità di tutti, anche di chi è sacerdote, perché tutti possiamo far nascere Gesù nel cuore degli altri.
- Non dimentichiamoci dell'importanza dell'essere piccoli e di essere bimbi, se vogliamo entrare nel Regno dei Cieli: chi meglio di un bimbo sa abbandonarsi e sa avere fiducia?
- L'Eucaristia: che gran dono! Ce ne rendiamo conto veramente?
- Chi non si svuota e non lascia spazio difficilmente verrà riempito da Dio: e noi, come riempiamo le nostre giornate?
- L'amore è il vero motore di tutto: amare da Dio, perché **amare poco non basta.**
- Non può mancare, infine, il tema della croce e del dolore, ma niente paura: Gesù ha vinto la morte! Anche la sofferenza è una porta verso la speranza, e **questo che gran consolazione può dare a chi è malato, a chi è solo, stanco e sfiduciato?**

Il Vangelo è davvero, allora, una "buona novella".

Cosa ci manca, e di cosa ancora dobbiamo preoccuparci, se siamo figli di un Dio simile?

Grazie, Don Giulio, con tutto il cuore

R.C.

5 Ottobre 2023
Memoria di San Francesco d'Assisi

5 Ottobre: per noi Bolognesi, festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia.

San Francesco: **con lui le cose non tornano**. Il più grande cantore del Creato, della bellezza delle cose, e quello che di più ci ha rinunciato nella povertà. La persona più allegra (cantava, ballava) che ci potesse essere, e la più mortificata nelle penitenze e nell'abbracciare la Croce. Il fratello più universale, si può dire, che ci sia, e il più integralista e rigoroso nella fede cattolica. Come mai? Perché è diventato Cristo.

“Questo è il mio corpo”: quando viene detto a Messa, realmente accade nel Corpo della Chiesa ed in ognuno di noi. Le sue stimmate rivelano che chi si unisce a Cristo nell'Eucaristia apre il segreto della realtà e unisce i paradossi.

6 Ottobre 2023
Memoria di San Bruno

“Guai a te, Corazin, guai a te, Betsaida! Perché, se a Tiro e Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite”
(Lc 10, 13-14)

6 Ottobre: memoria di San Bruno, fondatore dei Certosini, gli eremiti della Chiesa.

La più grande disgrazia che ci possa capitare è di sentirci a posto, senza peccato, e il più grande piacere che qualcuno ci può fare, come Gesù oggi nel Vangelo, è di svelarci il nostro peccato. Così ci sentiamo perdonati, e fondiamo la nostra certezza non sulla nostra bravura, ma sul Suo perdono, per sentire mio il mio peccato, ma mio anche il peccato degli altri.

Nella Messa, nella Liturgia, diciamo sempre un “noi”, chiediamo perdono per il peccato di tutti gli

uomini, e quel “noi” è l’umanità intera: questa è la carità, sentire mio non solo il mio, ma anche il peccato degli altri, ed unirsi a Cristo per chiedere perdono. Così davvero uno si sente non amato, ma super-amato e super-perdonato, e offre la sua vita in Cristo per la salvezza di tutte le anime.

7 Ottobre 2023

Beata Vergine Maria del Rosario

*“Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”
(Lc 10, 17-24)*

Buona Festa della Beata Vergine e Regina del Rosario! Fa ricordare guerre, guerre sanguinose, senz’altro, guerre vissute anche con la preghiera, ma il Vangelo di oggi ci ricorda la vera guerra, che è quella contro i demoni, contro satana; si vince nell’obbedienza al Signore, si vince con l’umiltà. Davvero i piccoli sono i vittoriosi, e la nostra guerra quotidiana è questa. E poi il Signore nel Vangelo ci insegna la vera allegria: rallegratevi non perché sconfiggete satana - non pensateci neanche a satana- ma perché i vostri nomi sono scritti nei cieli: pensate al Paradiso. La vostra gioia sia “io” scritto nel Paradiso, io già seduto in Cielo, la gioia del Paradiso che mi attende: questa è la vera gioia del cristiano ed è la gioia dei piccoli, che sono i pieni di Spirito Santo, i vittoriosi contro il male, la cui gioia è lì, in cassaforte, nel Cielo.

8 Ottobre 2023

XXVII Domenica del T.O.

“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi” (Mt 21, 33-43)

“Questo è stato fatto dal Signore”: il Signore fa le sue cose, i suoi capolavori, con le pietre scartate. La storia della salvezza non è una storia lineare, è una storia che va con gli scarti, di fallimento in fallimento. Il Signore prende proprio questi falliti, i nostri fallimenti, e fa le sue meraviglie, proprio con chi si lascia usare, con chi accetta questo. Ecco, prima noi accettiamo i nostri fallimenti, di essere scartati, prima il Signore potrà prenderci per mano e fare Lui le Sue meraviglie e i suoi capolavori anche nella nostra vita. Viviamo la Domenica come una Resurrezione, ma solo chi muore poi può davvero risorgere. Buona Domenica a tutti!

9 Ottobre 2023

“Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che è ora contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia” (Gn 1,1 – 2,1.11)

“Prendetemi e gettatemi in mare”. Oggi iniziamo a leggere il libro di Giona, che dormiva durante la tempesta, come Gesù, e si offre per placare la tempesta; infatti, lo prendono, lo gettano in mare e si calma tutto. Poi il Signore chiama il pesce, che lo inghiotte, sta tre giorni e tre notti dentro il pesce, e poi lo fa risputare sulla spiaggia. Solo attraversando il male si vince il male, un po’ come il buon Samaritano, che paga lui per l’uomo incappato nei briganti.

Il Signore ci doni il coraggio di lasciarci gettare in mezzo al mare, di attraversare le profondità di tutto il male, obbedendo a Lui, e Lui ci farà uscire, ci farà risorgere, e risorgendo noi risorgeranno anche gli altri. Nessuno vive per sé stesso; attraversando il male, liberiamo dal male noi e tutti gli uomini.

10 Ottobre 2023

“Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia (...). Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!” (Gn3,1-10)

Nella prima lettura, il Signore rivolse a Giona una seconda volta la Sua Parola: mai, con noi, va bene al primo colpo, al Signore ...Ci vuole sempre una seconda volta! **Ci insegna la pazienza, l'insistenza e la misericordia.** I Niniviti, questa volta, fanno digiuno, con tutte le forze, iniziano a digiunare e pregare con tutte le forze e si chiedono: “Chissà che Dio non cambi e ci salvi”? E Dio cambia idea. Tale è il potere che abbiamo con la preghiera sul cuore di Dio: gli facciamo cambiare idea.

Infine, nel Vangelo: Maria è seduta ai piedi di Gesù, ed ascolta la Sua parola. Nelle case ebraiche, a sedere ci stanno i padroni, in piedi i servi: Dio è a nostro servizio. Questa scena la rivedremo in Paradiso: Gesù ci farà mettere a tavola e passerà a servirci. E ce la godiamo ogni giorno, a Messa, dove il prete, in piedi, vi spiega la Parola, e voi a sedere che la ricevete: la Messa è un anticipo di Paradiso.

11 Ottobre 2023

San Papa Giovanni XXIII

*“Quando pregate dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci oggi il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore”
(Lc 11, 1-4)*

“Quando pregate dite: Padre”, dice il Vangelo oggi. **Non capisci nulla di Dio, se non capisci che è un papà,** di quelli che ci mettono un secondo ad intenerirsi, a commuoversi, e a perdonare i loro figli: esigente, severo, ma ricco di tenerezza e misericordia, e che ogni giorno ci dà il

pane quotidiano, che è la Parola di Dio, le letture della Messa feriale, le letture del giorno, e che non ci abbandona, ci protegge nella battaglia quotidiana contro il peccato ed il male. Come? Primo, perdonando le nostre cadute e le nostre sconfitte; secondo, insegnando a noi a perdonare agli altri le cadute degli altri, e terzo non abbandonandoci nella battaglia quotidiana che rimane contro il male.

12 Ottobre 2023
Beato Carlo Acutis

“Voi allora di nuovo vedrete la differenza tra il giusto e il malvagio, tra chi serve Dio e chi non lo serve. Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno (...)

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia” (Mt 3,13-20a)

Anche noi, a volte, ci lamentiamo con il Signore, perché non vediamo la differenza tra chi compie il bene e chi compie il male. Il Signore risponde: verrà il giorno in cui vedrete la differenza tra l'empio e il giusto, ed è il giorno del Signore, in latino la “domenica dies”. La domenica, che è il giorno in cui Dio, il papà, ci fa il regalo più bello che ci sia, e non sono tutte le cosucce che noi gli chiediamo, ma è lo Spirito Santo, la capacità di amare come Lui ci ama, e perdonare, dare tutto, non essere più egoisti. Questo è il più grande regalo che ci sia; da parte nostra, però dobbiamo pregare con invadenza, cioè senza vergognarci di pregare, come il beato Carlo Acutis, morto nel 2006, che era 15 anni che non si vergognava di essere cristiano.

13 Ottobre 2023
Beato Don Luigi Fornasini

“Tremino tutti gli abitanti della regione perché viene il giorno del Signore, perché è vicino, giorno di tenebra e di oscurità, giorno di nube

e di caligine. Come l'aurora, un popolo grande e forte si spande sui monti: come questo non ce n'è mai stato e non ce ne sarà dopo, per gli anni futuri, di età in età”(Gl, 1,13 -15; 2,1-2)

Per il profeta Gioele, il giorno del Signore sarà come una grande oscurità a cui seguirà un'aurora e il sorgere di qualcosa mai visto: la giustizia, cioè un mondo in cui i conti finalmente tornano, e si raccoglie il frutto del bene seminato. “Chi non è con me, è contro di me, chi non raccoglie con me, disperde”. La grande novità, definitiva, è che Dio è il Dio con noi, in Cristo, e con Lui finalmente si raccoglie il frutto delle sofferenze, delle fatiche, del bene seminato. **Tutto questo già accade ora, nella pace e nella gioia del cuore di chi sta facendo il bene, e accadrà anche fuori, dappertutto, nell'aldilà.** Come il Beato Don Luigi Fornasini, crediamo nella luce del bene anche in mezzo alle tenebre dell'odio: oggi lo ricordiamo.

14 Ottobre 2023

Una donna in mezzo alla folla alzò la voce e disse: “Beato il grembo che ti ha portato ed il seno che ti ha allattato”, ma Egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano”. Gesù non smentisce la voce della donna; è vero, Maria è felicissima, perché lo ha portato in grembo, ma c'è una gioia ancora più grande, e siamo noi, beati ancora di più, noi, perché tutti i giorni, anzi, sempre, possiamo essere come Maria: **ascoltando la Parola di Dio portiamo dentro di noi, siamo un po' gravidi del Signore, che con la Sua Parola è presente, se la difendiamo, la custodiamo durante la giornata.** Mille cose cercano di strapparci questa Parola, ma noi la custodiamo, la conserviamo in noi.

15 Ottobre 2023
XXVIII Domenica del T.O.

*“Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, **su questo monte**, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà **su questo monte** il velo che copriva la faccia di tutti i popoli (...)*
(Is. 25,6-10a)

Buona Domenica, e buona Messa a tutti. Le meraviglie che il Signore fa e farà per salvarci le fa su un monte, che vuol dire fatica, e innalzarsi a panorami meravigliosi. Ma se “Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla”, e lo stiamo un po’ sperimentando anche noi dell’“anta-trekking”: avere una guida è fondamentale. Hai tutto, anche se ti rimangono le difficoltà, perché ti indica la strada, ti nutre, perché ti difende. Maria è stata un po’ la nostra guida in questi giorni. Cosa dobbiamo fare noi? Semplicemente, l’abito nuziale, ossia avere ancora voglia di amare e credere ancora nell’amore, e credere nell’amore ed avere ancora il cuore aperto. Il resto lo fa il Signore, perché il nostro pastore: non manchiamo di nulla.

16 Ottobre 2023

“Ed ecco, qui, c’è uno più grande di Salomone (...)
Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona” (Lc 11, 29-32)

San Paolo oggi inizia la sua lettera ai Romani dicendo che lui è apostolo e servo “per chiamata”. Scrive ai Romani che sono santi e amati “per chiamata”: questa è una rivoluzione! Non per nascita, in una famiglia, in un popolo, non per il luogo dove nasci, non per le cose che hai, ma perché rispondi ad uno che ti chiama: come gli amici, come uno che è innamorato di te e ti chiama a vivere con lui. Nasce tutto da qua: **la nostra vita cristiana è la risposta ad una chiamata**. Nel Vangelo il Signore dice: “Qui c’è uno

più grande”: non una cosa, non un animale -che sono bravissimi ma fanno sempre quello che diciamo loro noi-, uno è un qualcuno che mi dice anche cose che io non voglio, e che mi dice una vita nuova, che io magari non mi immaginavo, ma a cui devo rispondere. Questa è la vita cristiana.

17 Ottobre 2023
Sant’Ignazio di Antiochia

“Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti, e hanno scambiato la gloria del loro Dio incorruttibile con un’immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi, di rettili. Perciò Dio li ha abbandonati all’impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e

***hanno adorato e servito le creature anziché il
Creatore” (Rm 1,16-25)***

Quando gli uomini smettono di credere in Dio, iniziano a credere negli idoli. Smettono di servire Dio e di vivere per Dio, ed iniziano a vivere per le cose, per le creature, invece che per il Creatore. La fede è quello sguardo intelligente che ci libera da questo degradamento; dalle creature ci conduce al Creatore andando dentro le creature, perché è dall’interno che si cambiano le cose.

Come S. Ignazio di Antiochia che oggi festeggiamo, che ha riletto e riguardato la sua morte in un modo nuovo: ha visto nei denti dei leoni che lo avrebbero macinato le macine, le pietre che trasformano il chicco di grano in pane eucaristico, quindi la morte in una Messa. Il Signore ci doni la fede per essere liberi e non schiavi, per trasformare dall’interno tutta la vita.

18 Ottobre 2023
San Luca evangelista

Il Vangelo di San Luca e gli Atti sono un po' il manuale del buon discepolo, e quindi del buon missionario, che è la stessa cosa. Qual è il segreto? "Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo a lupi". Il segreto è' accettare che il Signore ci mandi senza nulla, come agnelli soli e indifesi, in mezzo a lupi, perché in quel momento tu sperimenti che il Signore è vicino ci dà la forza: **non conti più sulla tua ma sulla sua forza, ed allora il Vangelo arriva dappertutto senza limiti, raggiungi davvero tutti i cuori.**

Questo Luca l'ha visto in Paolo, e l'ha visto in Maria in particolare: il Magnificat è davvero forse l'apice del Vangelo di Luca, e del Nuovo Testamento: Maria canta che chi guarda all'umiltà dispiega la sua potenza, e così fa il Signore con lei, e può fare con noi.

19 Ottobre 2023
San Paolo della Croce

*"(...) perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo, dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario(...)
(Lc 11,47-54)*

Oggi è la memoria di San Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti. Perché la Croce è così importante? La sofferenza, anche la nostra, diventa insopportabile quando non porta a nulla, quando sembra sterile; si soffre per niente. Ecco, come dice nel Vangelo oggi il Signore, nel suo sangue, nella sua croce, viene chiesto conto, viene dato un prezzo, un valore, a tutto il sangue sparso, a tutte le sofferenze, fin dalla fondazione del mondo, da sempre e per sempre.

Cosa facciamo noi a Messa tutti i giorni? Raccogliamo tutto il sangue innocente e tutte le sofferenze -anche le nostre, che non sono innocenti-, e

nel sangue di Cristo diventano l'Agnello per la salvezza di tutte le anime. Allora tutto quanto acquista un senso, ed il dolore diventa amore.

20 Ottobre 2023

*“Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia”
(Lc 12, 1-7)*

“Temete colui che ha il potere di gettare la vostra anima nella Geenna”. Chi è costui? È il diavolo? È il Signore? **Io credo che soprattutto siamo noi stessi: abbiamo questo potere, con le nostre scelte, con la nostra volontà, di salvarci o rovinarci.** Con la nostra ipocrisia, che è cercare di coprire i nostri peccati da soli, con delle foglie di fico, come Adamo ed Eva cercavano di nascondersi dopo il peccato. È impossibile, non siamo capaci di coprire i nostri peccati, dobbiamo riconoscere che da soli non ce la possiamo fare: il nostro compito anzi è scoprire, confessare il peccato, e fidarci dell'abbraccio di Dio, che copre tutto il nostro peccato. Allora vinceremo l'ipocrisia, allora non avremo più paura di nulla: ci fideremo del Signore.

21 Ottobre 2023

“Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati, alle autorità, non preoccupatevi di come o di cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire” (Lc 12,8-12)

Non preoccupatevi, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire: Dio è presente, eterno presente, e si dona a noi nel presente, nell'istante presente che sto vivendo. **Noi siamo sempre tentati di vivere nel passato, nel futuro, e di non stare mai con**

tutto noi stessi nel presente; ma è nel presente che Dio ci dona lo Spirito Santo, che è la sua vita in noi, e ci insegna cosa dire, cosa fare, cosa sentire.

Ecco, per noi è davvero difficile, ma tutto lo sforzo cristiano è questo: vivere nel presente lasciando fare allo Spirito Santo, fidandoci dello Spirito Santo, questa vita divina che è in noi. Il Signore ci doni l'umiltà e la gioia di vivere nel presente tutto il Suo amore che ci dona.

22 Ottobre 2023, XXIX Domenica del T.O.

“Per amore di Giacobbe, mio servo, e d’Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c’è alcun altro, fuori di me non c’è dio” (Is 45, 1.4-6)

Semplicemente una buona notizia, visto che “i vocaloni” delle omelie di oggi bastano e avanzano. Sono le due cose che dice il Signore a Ciro: la prima è che “non c’è nulla fuori di me”. **Non sta sfuggendo nulla al Signore, è tutto quanto in mano sua, la storia, l’umanità, perché non c’è nulla come lui, nulla al di fuori di lui.** L’altra buona notizia è che il Signore dice a Ciro, io ti ho preso e ti ho chiamato per nome anche se tu non mi conosci: vuol dire che un senso la nostra vita ce l’ha. Il nome è il senso della vita, e ce lo dà Dio addirittura. Lui lo conosce anche e soprattutto quando non ci capiamo nulla, quando non ci sembra che ci sia, il Signore lo sa che ha un senso e ci ha scelti, ci ha prediletti, e ci ama. E questo basta. Il Signore è risorto!

23 Ottobre 2023

La vita spesso è un passaggio da una delusione all’altra, ma va bene così, perché capiamo che la vita non dipende dai

beni, o dagli altri, neanche da me stesso: promettono tanto, ma non riescono a darci quello che vorremmo che ci promettessero, cioè la felicità piena del cuore, soprattutto la vittoria sulla morte e la vita eterna. Finché non capiamo che l'unico a non deluderci, l'unico che può mantenere la promessa è la Parola del Signore, è Lui, che ci promette poi solo una cosa: che **noi diventeremo ricchi se facciamo diventare ricco Lui, che ha bisogno ed è povero del nostro amore**. Come dice San Francesco, è dando che si riceve.

24 Ottobre 2023

“Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli” (Lc 12, 35-38)

“Ecco, io vengo per fare la Tua volontà, o Signore” Con questa frase io innesco quella bomba di gioia, di vita, che è la grazia di Cristo dentro di me, ben più potente del peccato originale e di quel mistero di morte, che pure è dentro di me. Ma cosa vuole, il Signore, da me? Il Vangelo di oggi ce lo spiega chiaramente: che stia sveglio, che lo aspetti, e che gli apra la porta, poi il resto lo fa Lui. Mi mette a tavola, passa Lui a servirmi, e mi nutre con il Suo amore. Quando succede, questo? Succede ogni domenica a Messa, e ogni giorno nella Messa feriale: **il Signore ci chiede solo di avere un cuore che lo ama, che lo desidera, aperto verso di Lui, poi passa Lui e ci riempie di gioia, quella bomba di gioia che è la Sua grazia.**

25 Ottobre 2023

“Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a

tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi.” (Lc 12, 39-48)

Nella parabola del Vangelo di oggi c'è qualcosa di un po' strano, come sempre: il premio è uguale al lavoro. Il lavoro è essere a capo dei servi, e il premio sarà in Paradiso essere a capo di nuovo di tutto. Servire Cristo è regnare, fare la sua volontà, vivere nella sua volontà è diventare Lui, è vivere già la Sua vita. Dare il cibo a tempo debito a tutti: questo è il servizio che il Signore ci chiede. **Nel Vangelo il cibo è sempre quello: la Parola fatta carne, l'Eucaristia. Il tempo debito è il tempo della Liturgia.** Ogni Messa quotidiana è dare a tutta l'umanità, a tutte le anime Cristo, che è l'unico vero nutrimento; siamo chiamati, il Signore ci affida questo, per tutti.

26 Ottobre 2023

“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione” (Lc 12, 49-53)

“Come sono angosciato...Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione”. Sono parole di Gesù nel Vangelo di oggi. **La vera guerra, quella da vincere, è dentro di noi, nella nostra anima; lì non si può stare a metà, uno deve dividere, deve scegliere da che parte stare.** Vinta quella guerra dentro di noi, per noi, possiamo davvero portare pace fuori, da tutti quanti. L'arma per vincere è il fuoco dello Spirito Santo, che taglia il male e ci purifica dalle scorie, e ci accende dell'amore di Dio. Davvero, vieni Santo Spirito e riempi i nostri cuori, accendi in noi il fuoco del tuo amore.

27 Ottobre 2023

“Fratelli, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c’è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti, io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio”.
(Rm 7,18-25a)

Buona giornata di preghiera per la pace. Il capitolo settimo della Lettera di San Paolo ai Romani è fantastico: **descrive la guerra che è dentro di noi**. Noi non facciamo il bene che vorremmo fare, c’è una forza in noi che ci spinge al male, pur volendo noi fare il bene. Ad un certo punto sbotta, San Paolo: “Chi mi libererà da questa guerra interiore? “La risposta è questa, e la scrive subito dopo: “*Siano rese grazie a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore*”. La Messa, in cui rendiamo grazie, -Eucaristia, appunto in greco- al Padre, per Cristo con Cristo e in Cristo nello Spirito Santo. È lì che noi prendiamo su il gusto del bene; quando uno ha il gusto del bene, non è più attratto da altri gusti, vince in lui la forza del bene. La pace e’ in lui, e da lui al mondo intero. Chiediamo al Signore questo dono, oggi, con tutte le forze.

28 Ottobre 2023

Santi Apostoli Simone e Giuda

“Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti” (Lc 6,12-19)

Buona festa dei Santi Apostoli Simone e Giuda. Giuda in particolare è detto "Il Santo degli impossibili", e si pensa che, per il nome, in pochi lo invocano. Ha scritto una lettera, e oggi vi dò un consiglio: leggetevi la lettera di Giuda-velocissima -nella Bibbia.

Oggi il Vangelo dice che la folla cercava di toccare Gesù, perché da Lui esce una forza che guarisce tutti: gli Apostoli sono un po' il contatto, e ci permettono di essere

certi che noi tocchiamo Gesù, e non ci inganniamo, tramite i Sacramenti che hanno ricevuto da Cristo stesso e hanno donato ai successori degli Apostoli, fino ad arrivare, grazie alla successione apostolica, a noi.

Noi possiamo toccare Dio grazie agli Apostoli: sono il fondamento certo in cui non ci sbagliamo, e veniamo guariti, grazie ai Sacramenti, dono della Chiesa.

29 Ottobre 2023, XXX Domenica T.O.

Buona domenica a tutti, giorni della vittoria della Risurrezione. “Amerai il Signore Dio con tutto il **tu**o cuore”: la più bella notizia di oggi è il pronome “**tu**o”. Dio è il mio Dio, mi appartiene, è per me, è tutto per me, e sapere questo cambia. Secondo: vuole da me tutto, il mio cuore, il tuo cuore, **non vuole tutto da me, vuole tutto di me**, quindi qualcosa che io posso dargli, quello che sono, totalmente e senza risparmio. Questo è l’amore: la certezza di essere amati e la certezza di poter ricambiare questo amore.

30 Ottobre 2023

“Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo Figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria” (Rm 8,12-17)

Di sabato Dio ha riposato: l’uomo deve imitare Dio, quindi anche lui deve riposarsi, e il capo della Sinagoga si arrabbia con Gesù, perché ha salvato una vita, ma non ha capito nulla di Dio. **Il nostro Dio è un Dio che salva: Lui si riposa salvando, Lui gode nel dare la vita per salvare le anime, per salvare le vite.**

Quando San Paolo scrive che diventando noi Figli di Dio adottivi diventiamo eredi di Dio, diventiamo eredi di questo: Dio non ha nulla perché Lui è tutto, Lui è il piacere,

il godimento, il riposo di dare la vita fino anche a soffrire per salvare tutti. Allora tutto acquista un senso nella nostra vita: le cose belle, le cose difficili, tutto quanto diventa una gioia, e poter offrirci per poter guarire e salvare l'umanità in Cristo.

31 Ottobre 2023

"Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati" (Rm 8,18-25)

“Nella speranza siamo salvi”. Che cos'è la speranza? È possibile sperare, ossia attendere con certezza qualche cosa che non si vede? Sì, come il seminatore che getta, ma già sente che sta arrivando il frutto da quel seme sperato che morirà sotto terra. Come la massaia, che mette nascosto il lievito e sa che porterà frutto; come la donna che entra nelle doglie del parto, e sa che da quel dolore nascerà una vita nuova. Così è la speranza cristiana, ed è possibile perché noi possediamo le primizie, abbiamo già fatto esperienza che funziona proprio così, e per questo **non dimentichiamoci di ogni volta in cui il Signore ha fatto rinascere la vita nelle nostre sofferenze.**

1 Novembre 2023, Festa di Tutti i Santi

Buon onomastico a tutti!

Oggi, primo Novembre, Festa di tutti i Santi.

Ma cos'hanno, in più, i Santi? Sono più simpatici, intelligenti, sono i più forti, i più sani, hanno fatto più cose, sono più gentili, più bravi? Se uno legge un po' le loro storie arriva a dire che: no, non è questa la differenza. **La differenza è che**

loro si sono rallegrati ed hanno esultato, perché grande ritenevano la loro ricompensa nel Regno dei Cieli.

Sono più allegri? Sì! Allegri, però, per il Paradiso. Come hanno affrontato la morte con gioia, questa è sì una grande differenza; soprattutto i tanti bambini che in questi ultimi anni stanno affrontando con Gesù Eucaristico nel cuore e con tanta gioia il loro incontro con Cristo, ad esempio **Manuel Fodera!**

Questa santità è possibile per tutti, anche per i piccoli.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime!*

2 Novembre 2023

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

“Questa è infatti la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell' ultimo giorno” (Gv 6, 37-40)

Oggi, 2 Novembre, ricordiamo tutti i fedeli defunti.

Ci sono ben tre Messe diverse, e tre tipi di letture diverse. Nella prima Messa, quella che si fa la mattina, ci ricordiamo che questa è la volontà del Padre: che chiunque vede e crede nel Figlio abbia la vita eterna. **Insomma, Dio più di noi vuole la vita: per noi non vuole la morte. Egli ha compiuto questo miracolo: ha transustanziato la morte.** Come nel Pane Eucaristico: all' esterno sembra ancora morte, c'è ancora la sofferenza e quello che senti, ma dentro c'è solo vita.

Per questo noi andiamo a Messa, per questo facciamo dire Messe per i nostri cari defunti: per vincere la morte, e iniziare il miracolo della vita.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime*

3 Novembre 2023, Primo Venerdì del mese

*“Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo,
non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?” (Lc 14, 1-6)*

Ecco il pensiero del Vangelo di oggi.

Chi di voi, se ha un figlio, o un bue, che cade nel pozzo di sabato, non va subito a salvarlo? **Per capire Dio, bisogna capire che lui è un papà**, e io sono suo figlio; allora inizi ad entrare nella Sua logica. Il bue poi significa sfamare tutta la famiglia, quindi noi siamo la Sua famiglia: Lui ha un grande desiderio del nostro bene. **Quindi, per entrare in sintonia con Lui, devi entrare in sintonia con l'amore paterno di un genitore**. Amore che diventa dolore: "ho un dolore continuo", dice San Paolo riguardo ai suoi fratelli ebrei che non si erano convertiti. L' amore include anche questo dolore, e San Paolo lo aveva capito: l'amore di genitore del Padre.

Anche noi siamo chiamati a viverlo, se vogliamo capire Dio.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime!*

4 Novembre 2023

Santi Vitale ed Agricola, protomartiri

*"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto(...). Se uno mi vuole servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo"
(Gv 12, 24-26)*

Buon 4 Novembre, oggi qui a Bologna Festa dei protomartiri Vitale ed Agricola, i primi martiri che hanno fecondato il campo della Chiesa nei nostri luoghi, con il loro sangue.

Dice oggi il Vangelo: "Se il chicco di grano caduto a terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto".

C'è qualcosa che è peggio di morire, ed è rimanere soli: chi dà tutto, chi muore amando, in realtà non muore, perché non essere soli non è più morire, ma è iniziare una vita nuova.

È la speranza che ci rende capaci di tutto questo, ogni volta che noi rinunciamo a noi stessi per far posto agli altri: **muore l'IO, rinasce il NOI.**

Sia questo l'augurio più bello per questa Festa di oggi.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

5 Novembre 2023
XXI Domenica T.O.

*"Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia"
(Salmo 131)*

"Chi si farà basso, verrà fatto alto, chi si abbasserà verrà innalzato".

Il salmo 131 di oggi è "una chicca", è veramente bellissimo: "come un bimbo svezzato in braccio a sua madre è l'anima mia". Gli orientali svezzavano dopo i tre anni, quindi in realtà è un bimbo grandicello che vuole tornare ancora più piccolo, come lo era nel grembo materno. ***In realtà, nei luoghi di Gesù, le mamme tengono sulle spalle il bambino; quindi, questo bimbo diventa altissimo.*** Appunto, chi vuol tornare piccolo, chi si fa piccolo, diventa il più alto di tutti.

Il Signore ci doni oggi questa umiltà: guardando con un grande cuore le cose piccole.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

6 Novembre 2023

*"Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. **Dio, infatti, ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!**"*
(Rm 11, 29-36)

Buon Lunedì della XXXI settimana.

Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza per essere misericordioso con tutti. È un po' strano: sembra che Dio voglia la nostra disobbedienza. No, diciamo che tutto viene riferito in un qualche modo a Dio, e Dio sa anche trarre un bene dai mali che noi vogliamo, riesce finalmente a farci capire che il Suo amore è perdono, che non lo meritiamo, che è dono gratuito. **Per questo ci invita a non cercare ricompense**, ad invitare zoppi, storpi, ciechi, che non possono ricambiare, per cercare la ricompensa allora in Cielo, in Dio, nell' Eternità. **Come Lui, fare le cose gratis: l'unica ricompensa è poter fare il bene, è Dio stesso.**

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

7 Novembre 2023

*Allora il padrone di casa, **adirato**, disse al servo:
" Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi ". Il servo disse: " Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e **costringili** ad entrare, perché la mia casa si riempia". (Lc 14, 15-24)*

Poveri, storpi, ciechi e zoppi: anche nel Vangelo di oggi ricompare la squadra degli amici di Gesù. Ieri non avevano nulla da ricambiare, oggi non hanno scuse, non

hanno impegni, non hanno nulla, possono entrare in Paradiso: **sono un nulla che può essere riempito dal tutto di Dio.** Gli altri, invece, hanno da fare, hanno delle cose, hanno impegni con delle persone: non c'è posto per Dio.

Mi colpisce, di questo Vangelo, l'ira e la violenza di questo padre, che ad un certo punto vuole spingerli dentro: è il dolore di un Dio che vede che i suoi figli si perdono in piccole cose insignificanti e preferiscono quelle al tutto del Paradiso, all' infinito che Lui ci vuole dare.

Benedetta a volte la povertà: essere svuotati per essere da Lui riempiti.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

8 Novembre 2023, Festa di tutti i Santi bolognesi

Oggi, 8 Novembre, è la Festa di tutti i Santi bolognesi.

Santo vuole dire libero di amare, amare con tutto il cuore; di meno non è amore, e solo Dio in realtà noi possiamo amare, perché Lui solo riempie tutto il nostro cuore. Allora oggi Gesù chiede a chi Lo sta seguendo questa libertà: di amarLo con tutto sé stesso, non "insieme a...", o "come...", o addirittura meno di quanto amiamo le cose o le persone. Altrimenti, non funziona: non riusciamo ad amare Dio, non riusciamo a seguirLo e mettiamo le cose al posto sbagliato, quello di Dio, e tutto quanto salta.

Ci doni il Signore questa libertà di amare Dio con tutto noi stessi, ***allora sarà Dio, attraverso di noi, ad amare il prossimo, le persone, le cose, tutto quanto.***

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

9 Novembre 2023
Dedicazione della Basilica Lateranense

*"Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi."
(1Cor 3,9-11.16-17)*

"Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!" (Gv 2, 13-22)

Buona giornata da Roma! Sono al Convegno Internazionale dei Rettori dei Santuari come Rettore del Monte delle Formiche, e le letture di oggi parlano di Santuari, appunto, della dedicazione della Basilica Lateranense, che è la Chiesa madre di tutte le Chiese, di tutte le Cattedrali: la Cattedrale del Papa.

Mi colpisce la **violenza** con cui Gesù ripulisce il Tempio da ciò che non c'entra, e dice che questo è per il Suo Corpo, perché il Tempio è il Suo Corpo, e anche noi siamo il Suo Corpo. Come San Paolo, nella lettura dice che *"Santo è il tempio di Dio che siete voi"*.

Il Signore ci doni un po' di questa decisione, di questa "santa violenza", per cacciare via dal nostro corpo tutti quei pensieri, quei sentimenti, che lo sporcano, che non sono degni di Dio, **perché Dio è dentro di noi**.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime*

10 Novembre 2023

"Il padrone lodò quell' amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce". (Lc 16, 1-8)

Nella Parabola del Vangelo di oggi, il padrone loda questo amministratore che, di nascosto, compie un'operazione "un

po' così", per farsi degli amici, perché ormai ha perso il lavoro. Lo loda perché finalmente usa le cose per il bene delle persone. Ecco: **noi siamo chiamati ad essere scaltri**, direi anche un po' furbi, e ancora di più: noi siamo amministratori di un tesoro che è Cristo, che è l'Eucaristia, e possiamo usarlo non per delle cose ma per delle persone e ancor di più per la salvezza eterna delle anime, per la gioia eterna delle persone, come stiamo facendo in questi giorni, dicendo le Messe per i nostri cari defunti. È così, perché una volta andati in cielo, ci aprono le porte nelle dimore del cielo, per stare tutti insieme.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

11 Novembre 2023, San Martino

*" Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti"
"I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e
si facevano beffe di lui. Egli disse loro: Voi siete quelli che si
ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori:
**ciò che tra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è
cosa abominevole"**. (Lc 16, 9-15)*

Buona giornata, e Buon San Martino, famoso per essere il primo Santo non martire, che donò metà del suo mantello a quel povero che in realtà era Cristo: un piccolo gesto che lo ha reso famoso, in tutto il mondo e in tutta la storia. Dio ama le piccole cose, è nelle piccole cose che si diventa grandi: dobbiamo scegliere se vivere davanti agli uomini, nelle grandi cose esterne, superficiali, e dar piacere a loro, oppure se essere fedeli a Dio nelle piccole cose.

Quello che gli uomini esaltano, per Dio è cosa abominevole: le parole di Gesù mi hanno sempre colpito. Allora chiedo al Signore questo coraggio e questa fede nelle piccole cose, per rendere grande la nostra vita, come San Martino, come tutti i santi.

È quanto amore ci mettiamo che rende bella e rende grande la nostra vita, non cosa facciamo.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

12 Novembre 2023.
XXXII Domenica T.O.

*"O Dio, tu sei il mio Dio, dall' aurora ti cerco,
ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode."
Dal Salmo 62 (63)*

Buona Domenica, e la Domenica solo buone notizie!
Sto passeggiando nel cimitero di Rastignano, e la buona notizia è quella che i nostri cari ci vorrebbero dire adesso: *"Ha sete di te, Signore, l'anima mia"*. Lo dice Dio a me, nella frase del Salmo di oggi: è Davide che desidera il Signore, ma è Cristo che lo dice a noi. **Dio ha sete di noi!** Se tu rivedi un po' tutta la tua vita, scopri che è questo: è Dio che mi cerca, che mi desidera, tutto ciò **che succede nella mia vita è quello che Lui fa per trovarmi.** " *Perché il tuo amore vale più della vita*", continua nel Salmo Davide, e i nostri cari dal Cielo vorrebbero dirci anche questo: che **l'amore è di più della morte, l'amore è quello che rimane alla fine, e che riceveremo.**

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

13 Novembre 2023

*"Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d'animo e **cercatelo con cuore semplice**. Egli, infatti, si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova.*

I ragionamenti distorti separano da Dio" (Sap 1, 1-7)

Oggi dice il Libro della Sapienza: "*I ragionamenti distorti separano da Dio*". Un po' come Adamo ed Eva: dopo il peccato si vanno a nascondere, quasi potessero ingannare Dio. Ecco, a volte noi facciamo uguale: con ragionamenti tortuosi, ripiegamenti, retro-pensieri, i nostri "se", i nostri "ma", il ritornare sopra le cose, quasi che confondessimo le acque e Dio non potesse vedere quello che siamo, il nostro peccato, quasi ci vergognassimo di noi.

"Cercate il Signore con cuore semplice", continua il Libro della Sapienza: senza ripiegamenti, trasparenti. **Crede** significa **lasciarsi guardare da Dio così come siamo**, non avere paura del Suo sguardo che ci purifica, ci rinnova: essere trasparenti, come i bambini.

Ci doni questo, il Signore!

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

14 Novembre 2023

*"In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; **li ha saggiati come oro nel crogiuolo** e li ha graditi come l'offerta di un olocausto".*

(Sap 2,23-3,9)

Perché esiste il male? Il secondo capitolo del Libro della Sapienza è una risposta bellissima e chiarissima: entra per l'invidia del diavolo, ma Dio ci dà l'uscita da questo mistero, **se entriamo nel crogiuolo**. "*In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici*": sono nelle mani di Dio, come l'oro nel crogiuolo. Il crogiuolo fa due cose: separa l'oro dal resto

e permette la fusione dei metalli, di essere riplasmati. Ecco, **vissuta in Dio la sofferenza crea questo: separa dal male e ci unisce al Signore.** Come si fa? Il crogiuolo è per noi il Calice, sull'altare, a Messa. Dobbiamo immergerci lì dentro, nel fuoco dello Spirito Santo, perché davvero attraverso questa breve pena che è la vita quaggiù, con gioie e dolori, riceveremo grandi benefici: tutto questo ogni volta che viviamo la Messa.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

15 Novembre 2023

"*La tua fede ti ha salvato*": che è ben più del solo guarire. Il lebbroso guarito che torna indietro, si inginocchia davanti al Corpo di Cristo **e fa Eucaristia, cioè lo ringrazia**, salva sé stesso. Anche noi, tutto quello che riusciamo ad avere il coraggio di offrire al Signore nell' Eucaristia, di donargli, e di cui abbiamo il coraggio di ringraziare, di lodare il Signore, lo salviamo, cioè gli diamo un senso: lo conserviamo, e lo ritroveremo in Paradiso, gli diamo un senso e un valore eterno. "*In ogni cosa rendete grazie, questa è la volontà di Dio*", dice l'antifona al canto del Vangelo di oggi. **Sia questa un po' la nostra vita: offrire tutto, ringraziare di tutto, per salvare tutto in noi, e tutti.**

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

16 Novembre 2023

*Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". **Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!** (Lc 17, 20-25)*

"Come la folgore guizzando da un capo all'altro del cielo". Dio è così: in un istante Lui abbraccia tutto. Noi, invece, siamo sparsi qua e là, e viviamo un po' tra il passato e il futuro. **Il Regno di Dio è in mezzo a voi, precisamente è dentro di voi: è un movimento verticale**, è un andare dentro, grazie allo Spirito, grazie alla Parola di Dio che ci abitua a muovere in modo verticale e ad abbracciare tutto nell'istante presente: possiamo farlo. È proprio quello che accade quando facciamo la Comunione, quando leggiamo la Parola di Dio, quando ci offriamo con Cristo: **abbracciamo tutti i tempi, tutti i luoghi, perché entriamo in Dio**, che è questo movimento leggero, verticale, che salva tutto e tutti.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

17 Novembre 2023
S.Elisabetta d' Ungheria

"Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l' artefice. Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce (...) essi considerarono come dei, reggitori del mondo ". (Sap. 13, 1-9)

Buona giornata: oggi è Santa Elisabetta.

Gli uomini facilmente si ingannano, si lasciano prendere dalle apparenze. La chicca di oggi dal Libro della Sapienza è questa: **quando gli uomini smettono di credere in Dio, iniziano a credere a tutto**. Si fermano alle cose e non vanno fino a Dio. Ma noi siamo fatti per Dio, e dalla bellezza delle creature dobbiamo andare oltre, **dobbiamo andare dentro**, anzi, e raggiungere la bellezza, e metterci al servizio della bellezza, del Creatore.

"Chi perderà la propria vita, la manterrà viva": è così che si attraversano le cose, come una freccia, e si arriva dritti a Dio: dalle cose a Dio, dalle creature al Creatore. È quello che facciamo appunto a Messa, in cui dal pane e dal vino

andiamo al Corpo e Sangue di Cristo. Siamo fatti per quello, e quello dobbiamo donare a tutti.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

18 Novembre 2023

Dedicazione delle Basiliche dei Ss Pietro e Paolo

Oggi è la Festa della Dedicazione e Consacrazione delle Basiliche di San Pietro, a Roma, in Vaticano, e di San Paolo fuori le mura, sulla via Ostiense: il primo e l'ultimo degli Apostoli messi insieme. La Chiesa fa sempre così: mette insieme tutto. E sono i vecchi compatroni di Rastignano.

Un pensiero dal Vangelo. "Uomo di poca fede", dice Gesù a San Pietro, che sta affondando nel mare, "perché ti sei distratto?" Finché guardava dritto Gesù camminava sulle acque, andava avanti. Quando ha iniziato a guardare qualcosa d'altro e non più Gesù, inizia ad affondare. Ci doni il Signore di non distrarci mai da Gesù, per camminare ed andare sempre avanti.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

19 Novembre 2023

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

*"Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto. **Prendi parte alla gioia del tuo padrone**"*

(Mt 25, 14-30)

La buona notizia di oggi, perché la domenica sempre e solo buone notizie, è che alla fine della nostra vita, quando moriremo, sentiremo questa voce, così speriamo: "Entra dentro la gioia del Tuo Signore". Morire non è lasciare, ma entrare dentro la gioia di Dio, quindi dentro Dio, perché Dio

è gioia, se avremo lavorato con Dio. Dio gioisce come gioisce chi ama, e amando noi sperimentiamo fin da ora quello che è Dio, che è solo gioia. **Ecco, se avremo perseverato con Lui nelle nostre piccole grandi croci, con Lui entreremo in questa gioia che non ha fine.**

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

20 Novembre 2023

"Tuttavia molti in Israele si fecero forza e animo a vicenda per non mangiare cibi impuri e preferirono morire pur di non contaminarsi con quei cibi e non disonorare la santa alleanza, e per questo appunto morirono" (1 Mac. 1,54-57.62-64)

Buon Lunedì della trentatreesima (su trentatre) settimana dell'anno liturgico. In questi ultimi giorni leggeremo il Primo Libro dei Maccabei, un libro storico. La storia del popolo di Dio è poi sempre quella: **la tentazione di essere come gli altri, di confidare nelle alleanze umane, non essere come ci vuole il Signore**, e quindi essere diversi, e quindi perseguitati, e quindi il martirio. Molti Israeliti cedettero, divennero come i Greci, **molti invece preferirono morire piuttosto che non essere come ci vuole il Signore.**

Questa è la storia del mondo, è sempre questa la storia: è la storia di Cristo e dei Cristiani. Il Signore ci doni il coraggio di scegliere Lui, e Lui certamente ci salverà.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

21 Novembre 2023

Presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio

Buon 21 Novembre, Festa della Presentazione al Tempio di Maria. Secondo la Tradizione, Maria, dai tre anni in poi, ha

vissuto nel Tempio, insieme ad altre ragazze, totalmente consacrata al Signore: sempre lì, davanti al Tabernacolo, Lei, che è poi il vero Tabernacolo.

"*Taccia ogni mortale davanti al Signore*", dice oggi la Prima Lettura. Maria cos'ha fatto? Ha "stoppato" un po' i suoi pensieri, le sue parole, ha fatto spazio alla Parola che in Lei si è fatta carne. Anche noi, che abbiamo l'Eucaristia, dobbiamo imparare un po' a tacere, a star lì, vicino, davanti, ma fare spazio alle Sue parole, fermare un po' le nostre, i nostri pensieri, e far spazio a Lui, perché la Sua Parola ci riempie e ci salva.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

22 Novembre 2023
Memoria di Santa Cecilia

Oggi, 22 Novembre, memoria di Santa Cecilia, vergine martire del III secolo: sposa di Cristo, ha dato la vita per amore Suo, ed è patrona del canto.

Prima lettura di oggi, racconta il martirio dei sette fratelli Maccabei, e racconta della loro mamma, che incoraggia loro a dare la vita per Dio, dicendo che senza dubbio Dio darà loro di nuovo il corpo, li farà risorgere. **Senza dubbio:** sui dubbi uno non vive, ma neanche muore. È la fede che dà il coraggio del martirio, fede secondo la quale se Dio ha fatto il mondo può rifare il nostro corpo, fede che, se noi ci preoccupiamo delle cose di Dio, e viviamo per Lui, Lui si preoccuperà delle nostre cose, e vivrà per noi.

Ci tolga il Signore ogni tipo di dubbio, per avere il coraggio di vivere per Lui, e Lui per noi.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

23 Novembre 2023

*"Oggi **non indurite il vostro cuore**, ma ascoltate la voce del Signore" (Antifona al Vangelo)*

*In quel tempo Gesù, quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città **pianse** su di essa" (Lc 19,41-44).*

"Vieni, Santo Spirito, riempi il cuore dei tuoi fedeli, accendi in noi il fuoco del Tuo Amore".

Iniziamo ogni giorno invocando lo Spirito, questo fuoco, che si accenda nel nostro cuore, e impedisca al nostro cuore di indurirsi. Oggi l'antifona al Vangelo dice questo: "**Non indurite il vostro cuore!**". Il problema di Gerusalemme che non riconosce Gesù, è che si è indurito: il contrario di quello che accade ogni mattina sull'altare, in cui delle cose diventano carne e sangue. **Dio ci vuole teneri come Lui**, che oggi scoppia a piangere di commozione.

Davvero, ogni mattina, invochiamo lo Spirito Santo, uniamoci al sacrificio della Messa, per avere un cuore tenero, capace di ardere d'amore e di piangere di commozione, come il cuore di Gesù.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

24 Novembre 2023

*"Giuda, i suoi fratelli, e tutta l'Assemblea di Israele, poi, stabilirono che si celebrassero i giorni della dedicazione dell'altare nella loro ricorrenza, ogni anno, per otto giorni (...), **con gioia ed esultanza**". (1Mac 4, 36-37.52-59)*

Grandissima fu la gioia del popolo quando Giuda Maccabeo riconsacrò il Tempio di Gerusalemme. E da allora tutti gli anni gli Ebrei hanno grandissima gioia per otto giorni, ricordando che Dio è in mezzo a noi, grazie al Tempio. **Grandissima è anche la nostra gioia ogni volta che entriamo in Chiesa, davanti al Tabernacolo dove Dio è**

con noi, e grandissima è la nostra gioia ogni volta che entriamo nel nostro cuore e scopriamo che lì c'è Dio. Per custodire questa gioia, Gesù nel Vangelo scaccia via tutto quello che è comprare, vendere, la logica del consumare, del dare per avere, e riempie il Tempio delle Sue parole, della gratuità, della Sua Parola che crea e che genera vita. **Svuotiamo il nostro cuore di ogni logica dell'avere, riempiamolo delle parole di Gesù,** e grandissima sarà sempre la nostra gioia.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

25 Novembre 2023
Santa Caterina d'Alessandria

"I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti non prendono né moglie né marito; infatti, non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio". (Lc 20,28-40)

In Cielo le anime non possono più morire: per questo non devono prendere moglie o marito per avere una discendenza, ma sono così sposate, piene dell'amore di Dio, che hanno già vinto la morte.

Oggi la Chiesa ricorda Santa Caterina d'Alessandria, vergine e martire, la prima a vivere le nozze mistiche con Cristo, il cui corpo, dice la Tradizione, gli angeli hanno portato sul Monte Sinai; infatti, il Monastero, l'unica Chiesa che c'è sul Monte Sinai, è dedicata a lei. È proprio sul Sinai che Dio ha dato le indicazioni per costruire il Tabernacolo, il luogo in cui c'è la Parola, che poi in Cristo si fa carne; **ogni volta che noi stiamo davanti al Tabernacolo e facciamo la Comunione, ci uniamo a Cristo, viviamo un mistero sponsale d'amore, vinciamo già la morte.**

Gesù, Maria, Giuseppe vi amo, salvate anime.

26 Novembre 2023
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me"
(Mt 25,31-46)

Buona Domenica, Festa di Cristo Re dell'Universo. È domenica: solo buone notizie! La prima è che quando chiuderemo gli occhi nella morte, in realtà li apriremo e scopriremo che Dio c'era già: tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto a Lui, e Dio era già nel mio volto, nel volto del mio prossimo. Sarà uno scoprire quanto Dio era già presente nella nostra vita. La seconda buona notizia è che per andare all'inferno uno si deve davvero impegnare; perché il Signore, anche un gesto d'amore fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo considera fatto a Lui ("*lo avete fatto a me*").
Si servirà di tutto, pur di prenderci con sé.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

27 Novembre 2023

"In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere" (Lc 21,1-4)

Buona giornata e buon Lunedì della XXXIV e ultima settimana del Tempo Ordinario dell'anno liturgico. Al termine un po' del cammino e anche del suo Vangelo, Luca propone una piccola vedova povera come esempio massimo di discepolo, perché dà nel tesoro del Tempio tutto quanto ha per vivere: **tranne la vita fisica, tutto il resto lo dona al Signore**. Ecco, nella vita, se vuoi sperimentare i miracoli di Dio, se vuoi davvero sperimentare il Suo Amore, devi arrivare fin lì: **rischiare**, perdere il controllo di quello

che poi ci rende stressati, insoddisfatti, il controllo della nostra vita, **e dare tutto**, e aspettare poi da Dio la risposta, creare lo spazio perché Lui possa intervenire. E Lui ci dà ben più di tutto, ci dà sé stesso, tutta la Sua vita, il Suo amore, la Sua pace.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

28 Novembre 2023

*Gli domandarono: "Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?" Rispose: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, **non vi terrorizzate**, perché prima devono avvenire queste cose, **ma non è subito la fine**" (Lc 21,5,11)*

Buona giornata! Anche oggi, pur non essendo Domenica, un Vangelo, e quindi una buona notizia, anche se non sembra. Gesù, infatti, oggi ci parla di guerre, di rivoluzioni, pestilenze, carestie, ma aggiunge, primo, che non è la fine, ma è un passaggio, il travaglio di un parto, e poi che non dobbiamo avere paura e non dobbiamo andare di qua e di là a cercare chissà dove un aiuto. **Abbiamo già tutto, abbiamo Lui, che ha già previsto tutto, che ha in mano tutto e nulla gli sfugge, e questa è la nostra fiducia.**

D'altra parte, tutto quello che è nostro ed è umano, prima o poi finisce e deve finire, perché inizi quello che è di Dio, ma che è per noi e che Dio ci vuole donare.

Apriamo il cuore a questa grande fiducia, e non abbiamo paura, perché Lui davvero ce l'ha detto, e noi ci fidiamo.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

29 Novembre 2023

"Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza (...) Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

(Lc 21, 12-19)

"Metteranno le mani su di voi, e sarete odiati da tutti a causa del mio nome: questo, proprio questo, vi darà occasione per dare testimonianza ". Come per Gesù, così può essere anche per noi: **quello che è prova, persecuzione, sofferenza, può diventare l'occasione propizia, provvidenziale, per testimoniare un amore più grande**, un amore che non si è mai visto. Proprio nelle sofferenze che non si sono mai viste, il Signore ci può dare la forza, vuole essere Lui a darci la forza di rispondere con un amore ancora più grande. "Non preparatevi prima: con la vostra perseveranza salverete la vostra vita": dobbiamo solo crederci, e perseverare nel crederci, che tutto, **anche le cose più difficili e le prove della vita, sono un'occasione per un amore più grande, che stupirà e può stupire il mondo.**

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

30 Novembre 2023, S.Andrea apostolo

*"In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro:
«**Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini.** Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono" (Mt 4, 18-22)*

30 Novembre, festa di S.Andrea apostolo: *"Venite dietro di me, vi farò pescatori di uomini".*

A chi stiamo andando dietro, a chi vogliamo andare dietro? Alle nostre voglie, che cambiano sempre, a quello che dicono gli altri, a chi fa più rumore, alle cose? **Andiamo dietro a Gesù**, alla Sua parola e al Suo esempio, e diventeremo come Lui: pescatori di uomini. Pescatore di uomini è il Suo mestiere, Lui che tira fuori dal mare e mette in salvo le persone e le anime, a cominciare da chi abbiamo di fianco, da chi il Signore ci ha messo di fianco. **Andrea, il primo pesce che ha pescato è stato nulla di meno che San Pietro apostolo!** Andiamo dietro a Gesù: renderemo grande, bella e importante la nostra vita.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

01 Dicembre 2023

"In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" (Lc 21, 29-33)

Buon primo dicembre, primo venerdì del mese, giorno in cui si ripara l'amore con l'amore. *"Non passerà questa generazione, non passeranno queste parole"*. Sono parole che generano, che fanno nascere, è quello che accade nell'Eucaristia: rinasce una vita nuova, e la morte diventa rinascita. Questo non passa, tutto quello che noi offriamo e mettiamo sull'altare è sempre lì che nasce e rinasce. Il mondo è fatto, come diceva il profeta Daniele, di cose che vanno: sembrano onnipotenti ma poi crollano tutte. Solo quello che si aggancia alla Croce di Cristo che sta ferma, mentre il mondo cambia, solo questo rimane, e rimanere per noi è pace, sicurezza, e tanta fiducia, quella che stiamo cercando. Così possiamo riparare il mondo, con questo amore, che non è nostro, ma ci dona il Signore.

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

2 Dicembre 2023

*"State attenti a voi stessi, **che i vostri cuori non si appesantiscano** in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita (...). Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di **sfuggire** a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo" (Lc 21, 34-36)*

Buona giornata! È l'ultima giornata dell'anno liturgico della Chiesa.

"Pregate, per avere la forza di sfuggire e stare davanti a Dio": questa forza l'abbiamo ricevuta tutti il giorno del Battesimo, con l'unzione sul petto dei catecumeni, quella che si facevano i lottatori (lotta greco-romana) per sfuggire alla presa dell'avversario.

Abbiamo già questa forza, di sfuggire ad ogni presa che appesantisce il cuore, che ci blocca, che ci incatena, **per spiccare il volo**, per essere leggeri, per andare verso Dio e la vera libertà.

Il Signore ci doni il coraggio e la voglia di volare, di essere leggeri, di pregare, **per sfuggire ad ogni pesantezza che ci incatena**.

Sia questo l'augurio dell'ultimo giorno dell'anno: domani inizia l'Avvento!

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

03 Dicembre 2023, I domenica d'Avvento

Buona giornata, anzi, buon anno liturgico, che inizia proprio quando fuori è buio e freddo. Non sarebbe meglio cominciare in primavera? No, perché Dio ha iniziato a creare il mondo dalle tenebre, dal buio e dal caos, aleggiando lo Spirito Santo, covando, vigilando, su questo mondo informe che un po' alla volta ha fatto emergere nella sua bontà.

Ecco, il nostro compito è uguale: **dobbiamo anche noi vigilare sul buio di questo mondo, perché emerga il**

mondo nuovo. Quindi, se è buio, se è freddo, non è che Dio non stia facendo nulla: Dio sta rifacendo, sta ricreando il mondo nuovamente, e chiede a noi di farlo con Lui, **perché Dio, che ha fatto tutto senza di noi, non può rifare tutto, salvare tutto, senza di noi.**

Buon anno, quindi, e **buon rifacimento del mondo con Gesù.**

*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo
salvate anime.*

04 Dicembre 2023

*"In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, **ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito**". (Mt 8, 5-11)*

Buon Lunedì della prima settimana di Avvento!

"Gesù, Maria e Giuseppe": ci avviciniamo al Natale, in cui impariamo che Gesù è una famiglia e anche lui ha un papà e una mamma.

"Vi amo": è la nostra fede, amare Dio. Come il centurione di oggi, che fa entrare Dio grazie alla sua fede: colma la distanza tra noi e Dio causata dal peccato con la fede, appunto.

"Salvate anime": così finisce la giaculatoria: "Gesù, Maria e Giuseppe vi amo, salvate anime", perché il Signore viene, fa il Suo Avvento solo per questo, e desidera solo questo: la nostra gioia eterna.

Sia questa preghiera ciò che ritma ed accompagna il nostro cammino in questo Avvento: "*Gesù, Maria, Giuseppe vi amo*" e si risponde: "*Salvate anime!*".

Sia questo il ritmo del nostro Avvento!

05 Dicembre 2023

*"In quella stessa ora Gesù **esultò di gioia nello Spirito Santo** e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, **perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.** Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza." (Lc 10, 21-24)*

Oggi Gesù **esulta di gioia**, fa i salti di gioia nello Spirito Santo. Per chi? Per noi, quando accogliamo il Vangelo. Incredibile: Dio, che se ne starebbe benissimo anche da solo, lega la Sua gioia a noi, alla nostra accoglienza del Suo amore. La lega **ai piccoli**, gli unici capaci di accogliere il Suo Vangelo, che non hanno nulla che Cristo, **non ai sapienti e ai dotti**, che hanno altro da fare, sono già impegnati, sono pieni di altre cose -**perché alla fine, più che per cattiveria, la gente non accoglie il Vangelo per distrazione: ha già le sue idee, ha di meglio da fare, appunto-**.

Quindi, vieni Spirito Santo, riempi il cuore dei tuoi fedeli e accendi in noi il fuoco del tuo amore: **donaci un cuore piccolo, ricco solo di Dio e del Suo Amore, aperto alla Sua salvezza, e con la Sua gioia in noi.**

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

06 Dicembre 2023, San Nicola

*"In quel giorno, preparerò il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, **un banchetto di grasse vivande**, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. **Eliminerà la morte per sempre.**" (Is 25, 6-10a)*

"Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i

*sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li **dava** ai discepoli, e i discepoli alla folla" (Mt 15, 29-37)*

Buona giornata, e Buon San Nicola- Santa Klaus, in olandese- a tutti.

Il Signore viene a salvarci e prepara Lui per noi un banchetto in cui elimina la morte per sempre. Ci comanda di stare a sedere, come accadrà in Paradiso, in cui noi staremo a sedere e Lui ci servirà. Poi, fa tutto Lui: "*prese*" il cibo, "*rese grazie*" (Eucaristia), "*spezzò*" il pane - il Suo Corpo spezzato sulla Croce- e lo diede ai discepoli: **dava** ai discepoli, perché **continua sempre**: i discepoli sono a metà tra Lui e la folla, e **quel "dava", questa azione continuata, è l'Adorazione Eucaristica**, questo prolungare l'abbraccio e il bacio della Comunione Eucaristica, perché tutte le anime siano saziare e vincano la morte con Gesù.

Ecco, il Signore a Natale viene a prepararci questo banchetto.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

07 Dicembre 2023

"Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia"
(Mt 7, 21.24-27)

Perché il Signore viene a vivere sulla terra? Per darci la prova del Suo Amore. **Solo quando una cosa è provata, collaudata, ne emerge, anzi, migliora, la sua forza, il suo valore.** Così come la nostra fiducia: solo quando i venti si abbattono, la pioggia, i fiumi, sulla casa, ne provano la

solidità. Qui in Emilia ne abbiamo avuto la prova quest'anno.

Ecco, la roccia: i giovani hanno bisogno di camminare sulle rocce per camminare sulle sabbie mobili della fluidità, dove si sprofonda e basta. **Chi ascolta Dio**, vivendo quello che ascolta -che è l'unico modo di ascoltare Dio- **diventa una roccia**, e collauda, e prova, che davvero Dio è affidabile.

Finalmente, di Qualcuno ci possiamo fidare: questo è l'Avvento!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

8 Dicembre 2023, Immacolata Concezione

*In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «**Rallegrati**, piena di grazia: il Signore è con te» (...) "Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»." (Lc 1, 26-38)*

Buona Festa dell'Immacolata! "**Rallegrati!**" dice l'angelo, prima parola, e ultime parole, "perché ogni cosa che Dio dice diventa realtà: **nulla è impossibile a Dio!**"

Risponde Maria: guardami! "**Eccomi!**" in greco significa: "**guardami!**" "Credo nella bellezza che Tu vedi in me! Non mi nascondo come Adamo, guardami!" E poi dice: "Si faccia di me secondo la Tua parola. Non i miei pensieri, i miei progetti, quello che dicono gli altri, ma la Tua parola faccia me, la mia vita sia fare e realizzare la Tua parola". E allora si vince, si schiaccia il serpente.

Buona Festa, Festa bellissima, festa della bellezza, della vittoria di Dio, in Cristo, in Maria: la nostra vittoria

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

9 Dicembre 2023

*"In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, **ne sentì compassione**, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. (...) Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, **diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.**" (Mt 9,35-10,1.6-8)*

Buon sabato della prima settimana di Avvento!

"Il Signore diede loro (ai discepoli) il potere di guarire". Un potere temporaneo: le guarigioni, quaggiù, non durano per sempre ...**Dà loro questo potere, perché imparino ad averne uno ben più grande:** è quello che Lui ha quando sente **compassione** di noi, delle nostre ferite, dei nostri dolori, e per questo viene a salvarci, a Natale, viene a guarirci.

Questa compassione e questo amore, invece, non è temporaneo: è per sempre, è il Suo stesso Amore, che è eterno, ed è la fonte di ogni altro potere.

Il Signore vuole regalarci questo potere, che è il potere dell'amore: il sentire compassione per un cuore che batte gli uni per gli altri, **che non è indifferente.**

Sia questo il più bel regalo del prossimo Natale.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

10 Dicembre 2023

"Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e

nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno!"

(2Pt 3,8-14)

Buona Domenica, seconda di Avvento!

Due buone notizie: sempre e solo buone notizie, la domenica. **La prima è che la lentezza apparente di Dio è pazienza:** Lui non interviene subito, non punisce subito, ha tanta pazienza. C'è un termine a tutto, Lui interverrà, e se ha pazienza, se sembra lento, **è perché dà a tutti il tempo di potersi convertire.**

Seconda buonissima notizia: Lui arriverà come un fuoco. Che cosa fa, il fuoco? Trasforma tutto in sé. Quindi, noi diventeremo come Dio, e solo chi si lascerà trasformare in Dio, che è Amore, sarà Dio, e questo sarà il Paradiso, un grande fuoco d'amore.

Solo chi si oppone, chi non vuole diventare fuoco, viene incenerito: il resto diventa anche lui fuoco, cioè amore.

Con queste due bellissime notizie, Buona Domenica! Il Signore è risorto.... Sì, anche in Avvento, risorge - ed è la nostra speranza.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

11 Dicembre 2023

"Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.

Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». (Lc 5, 17-26)

Il miracolo di oggi è uno dei miei preferiti: la faccia di questo paralitico. I suoi amici fanno di tutto, addirittura lo calano giù dal tetto, fanno un buco, perché lui possa raggiungere Gesù. Dopo tanta fatica Gesù gli dice non "*Alzati e cammina!*", ma: "*Ti sono rimessi i peccati*". **La cosa grandiosa è che Gesù vede la fede degli amici, non la fede, né il pentimento di quell'uomo.** Vuol dire che la fede degli amici, la fede della Chiesa, ha questo potere: costringere Dio a togliere il peccato a qualcun altro. Davvero, tale è il potere della Chiesa quando prega insieme: può togliere il peccato, che è il più grande miracolo che ci sia, a tutti, a tutte le anime di ogni tempo e luogo.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

12 Dicembre 2023, Beata Vergine di Guadalupe

*"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? (...)Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, **che neanche uno di questi piccoli si perda**».* (Mt 18,12-14)

Buona giornata! Oggi, 12 Dicembre, mi piace ricordare la Beata Vergine di Guadalupe in Messico, patrona delle Americhe e **patrona anche dei bimbi nel grembo materno.** Avvicinando lo strumento per cogliere il battito cardiaco, si rivelano nel grembo di questa immagine di Maria 115 battiti, quelli appunto di un bambino nel grembo materno.

Oggi il Vangelo è molto chiaro: "*Questa è la volontà del Padre Vostro che è nei Cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda*". Il Signore viene a Natale per questo, per cercarci tutti, e non ne perde neanche uno. Anche quelle vite che nessuno vede, più nascoste, il Signore non ne vuole perdere nessuna: **vuole salvarle tutte!**

Ecco, siamo chiamati ad avere nel nostro cuore la stessa volontà, lo stesso desiderio.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

13 Dicembre 2023, Santa Lucia

"Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi."
(Is 40, 25-31)

Buona festa di Santa Lucia, patrona degli occhi e della vista. "*Quanti sperano nel Signore*", scrive il profeta Isaia, "*mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi*". Così è la vita secondo lo Spirito Santo: non è un affannoso batter le ali, ma, come fanno le aquile, è dispiegarle il più possibile, **dispiegare le vele del cuore per intercettare le correnti d'aria dello Spirito Santo**, che ci portano in alto, in alto, in Dio. Da là, si vede meglio: ci doni Santa Lucia di vedere le cose come le vede Dio, dall'alto, e poi ci si getti in picchiata sulla preda. Da Dio si ama meglio, si entra meglio nel cuore dei nostri fratelli.

Sia questa, dolce, leggera, la nostra navigazione, il nostro volare secondo lo Spirito Santo.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

14 Dicembre 2023, San Giovanni della Croce

"Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono". (Mt 11, 11-15)

"Il Regno dei Cieli subisce violenza".

Il Natale è un mistero di violenza subita: quando nasce, il bambino un po' di violenza la subisce, la mamma pure soffre e vuole soffrire più lei perché soffra meno il bambino. **È un mistero di sopportazione, perché nasca una vita nuova.** Oggi la Chiesa ricorda San Giovanni della Croce: che c'entra la Croce con il Natale? Anche la croce è un subire, è una passione. Dio ha subito di tutto, e subito per rinascere, **per trasformare la Croce in Natale**, in rinascita, per diventare più grandi, per dare inizio ad una vita nuova. Ecco il paradosso: la vita è veramente paradossale, e il poeta San Giovanni della Croce ce lo insegna. Bisogna lasciar fare a Dio, che sa tenere insieme un po' tutto, **e trasforma quello che dobbiamo subire in un crescere, in un rinascere.** Così sia per la nostra vita.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

15 Dicembre 2023

"Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena" (Is 48,17-19)

"A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". (Mt 11,16-19)

Oggi sembra che il Signore un po' si lamenti, perché il Suo annuncio, la Sua salvezza, non viene accolta, sia che sia un digiuno, sia che sia uno stare insieme in festa, insomma, **c'è sempre una scusa per non accogliere Lui e la Sua salvezza.** C'è un solo modo in effetti per accogliere la Sua

salvezza, ed è quello di viverla, di gustare il frutto dell'obbedienza a Dio.

La salvezza è che il Signore inizia a farci gustare il frutto del bene: chi fa il bene sta bene. Questo sarà in pienezza in Paradiso, **ma già adesso possiamo pregustare questa giustizia, che davvero solo chi fa il bene sta bene, e chi fa il male sta male.**

Il Signore ha iniziato a fare questa giustizia, a far tornare i conti, e nel nostro cuore accade proprio così, ma solo chi vive e obbedisce al Signore lo gusta e lo prova.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

16 Dicembre 2023

*"Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? **Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco**, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, **per ricondurre il cuore del padre verso il figlio** e ristabilire le tribù di Giacobbe. Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore" (Sir 48,1-4.9-11)*

Oggi, primo giorno della novena di Natale, le letture ci parlano di Elia, che viene a ristabilire ogni cosa, cioè il cuore del padre verso il figlio.

Il Signore viene a ri-dipingere l'immagine divina in noi, che è quella di un padre che ama il figlio. Questo è Dio, e questi siamo noi: questo è dipinto nel nostro cuore. Infatti, Elia morì in un carro di fuoco, il simbolo dell'amore. Ecco, dobbiamo ritornare ad essere padri: **ognuno di noi è padre**, è fecondo nel suo amore, **ognuno di noi è figlio** e sa di dover ricevere sempre l'amore, **ognuno di noi è amore** che unisce il padre e il figlio.

Noi siamo questo: siamo creati ad immagine di questo amore, e il Natale ri-dipinge e ri-disegna nel nostro cuore

questa immagine, che è fuoco d'amore. Davvero, vieni Santo Spirito!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

17 Dicembre 2023

*"Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Non spegnete lo Spirito**, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. **Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!**" (1Ts 5,16-24)*

Buona giornata! Terza domenica d'Avvento, domenica "gaudete", della gioia. Nella seconda lettura San Paolo scrive: "*Non spegnete lo spirito*" sennò spegnete anche la gioia. Cosa vuol dire spegnere lo spirito? Lo spiegherà dopo. "*Degno di fede è Dio, che farà tutto questo*". Quello che Dio ci promette e ci ispira, non spegniamolo: crediamoci. Noi non ce la facciamo, ma Lui lo ha detto e lo farà. Lasciamo che il Signore faccia quello che ci promette, noi semplicemente fidiamoci di Lui: allora avremo la gioia. La gioia è avere questa fortuna: se il Signore ispira un bene, lo compie. Quello che è scritto può diventare la nostra vita, la nostra fiducia e la nostra gioia.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
Salvate anime*

18 Dicembre 2023

"Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide,

non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"(...) "Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa" Mt 1,18-24

Terzo giorno della Novena di Natale.

"Giuseppe, non temere". Di fare due cose: prendere con te Maria, ricolma di Spirito Santo e di questo bimbo che è la salvezza, e seconda cosa, non temere di dargli il nome di Gesù, cioè di riconoscere in Lui Dio che ci salva: come nuovo Adamo dà un nome e dà una missione a Dio stesso addirittura.

Anche noi non dobbiamo avere paura di cogliere il dono dello Spirito Santo, Maria, la Chiesa e i Sacramenti che vengono in noi e generano una vita nuova, di riconoscere che è lì la salvezza, che è in questo dono d'amore che Dio ci salva.

Ci vuole coraggio, ma Giuseppe, appena svegliato, fa subito, non sta lì a pensarci o ripensarci, a chiedere consigli, o a tornarci sopra: **si sveglia, e fa, per la salvezza di tutte le anime.**

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

19 Dicembre 2023

"Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni." (Lc 1, 5-25)

Oggi sono in pellegrinaggio verso Loreto, il Santuario dei Santuari, la Casa dove è accaduto il miracolo

dell'Incarnazione e dove Gesù è vissuto 30 anni su 33, dove la vita di una famiglia ha salvato il mondo.

Nell'ora dell'incenso parte tutta la storia del Nuovo Testamento, con l'annuncio dell'angelo a Zaccaria; nell'ora dell'incenso Gesù morirà in croce. All'inizio c'è la fine, perché la fine sia un inizio, e la morte davvero una rinascita. Il Signore è fedele a sé stesso, unisce gli estremi, unisce tutto per farci capire che con Lui **tutta la vita è come l'incenso, un consumarsi e un bruciare d'amore** per diventare profumo che sale in cielo e riempie la terra rendendola più bella.

Buona giornata e una preghiera per voi da Loreto.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

20 Dicembre 2023

*"Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola».
E l'angelo si allontanò da lei" (Lc 1, 26-38)*

- 1) *"Va' e sia fatto a te secondo la tua fede"*
- 2) *"Si faccia a me secondo la tua parola".*

La prima frase la diceva sempre Gesù prima di fare un miracolo, e accadeva secondo quanto desiderava e credeva il malato, il bisognoso. La seconda frase è la frase che ha compiuto il miracolo più grande che ci sia, l'Incarnazione, e l'ha detta Maria. Le due frasi veramente si completano.

Maria crede che quello che dice Dio di lei, che quello che Dio vuole per lei è il massimo, ed è capace poi di realizzarlo perché Dio crede in noi e Maria si fida, sa che Dio è buono e la Sua volontà è il meglio per lei. **Il Signore doni anche a noi di dire il nostro "Eccomi", di fidarci, di credere a quanto Dio ci vuole bene**, a quante cose grandi vuole fare per noi.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

21 Dicembre 2023

*"In quei giorni Maria si alzò e andò **in fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino **sussultò nel suo grembo**" (Lc 1, 39, 45)*

"Maria si alzò e andò in fretta". Il bimbo sussulta: non so come faccia, ma nel grembo materno si mette a saltare di gioia. **Ecco che cosa combina lo Spirito Santo appena viene accolto in un cuore: sfida e vince la forza di gravità, e uno inizia a saltare, ad andare sempre verso l'alto.**

Il Signore ci doni questa leggerezza, questa gioia, questa carica; accogliendo lo Spirito Santo succede questo. **Il Natale parte da lì, da un cuore che si fida delle parole di Dio**, e fidandosi di queste parole si abbandona alla Sua volontà, allora arriva lo Spirito Santo e ci sono altre leggi, altre forze più grandi di quelle di questo mondo.

Il Signore ci doni questa gioia e questa leggerezza.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

22 Dicembre 2023

*In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **perché ha guardato l'umiltà della sua serva**" (Lc 1, 46-55)*

Maria "esplode" nel suo Magnificat e dice che tutto quello che canta al Signore, la sua gioia, è perché Lui ha guardato l'umiltà della Sua serva.

Lei aveva detto: "Guardami, Signore, sono la Tua serva", e il Signore l'ha guardata -non come Adamo ed Eva, che dopo il peccato si nascondono!

Maria sente lo sguardo di Dio su di lei, e questo salva e fa già tutto.

Cosa guarda, Dio, in Maria? L'umiltà. Dio è innamorato dell'umiltà, della debolezza, dell'essere terra della Sua creatura.

Quello che per noi magari non è molto interessante, per Dio è ciò che lo fa innamorare di noi: lasciamoci guardare da Dio, guardiamoci come ci guarda Dio, che ama la nostra debolezza, la vita normale e comune di tutti i giorni, come quella di Maria, ma per questo piena di fede e grande, per la salvezza di tutte le anime.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

23 Dicembre 2023

"In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio (...) Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

*Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. **All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.**" (Lc 1, 57-66)*

Buon 23 dicembre, antvigilia di Natale.

Zaccaria meravigliato parlava beneducendo Dio; non più lamentandosi di sé stesso e della sua vita, ma dicendo bene di Dio, di quello che, sorprendendolo, stava compiendo in lui.

Ecco un piccolo, semplice ed efficace esame di coscienza per una bella confessione natalizia: quando io parlo, quando penso, c'è più la parola "IO" o c'è più la parola "DIO"? Quale delle due parole compare di più nei miei pensieri e nei miei discorsi?

Il Signore ci meraviglia, ci prenda in contropiede, ci doni l'imprevisto della sua azione nella nostra vita perché

possiamo dimenticarci di noi stessi e dei nostri problemi, e ricordarci di guardare e di pensare a Lui, e parlare, benedicendo Lui, come Zaccaria.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

24 Dicembre 2023

"Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre" (2Sam 7, 14-16)

Buon 24 dicembre, Vigilia di Natale, e quarta Domenica di Avvento.

Il Signore farà a te una casa: Davide con le migliori intenzioni vuole fare per Dio una casa, ma Dio gli ricorda che è Lui che ha fatto tutto per Davide, e farà per Davide addirittura una casa che durerà per sempre.

Ecco, fermiamoci ogni tanto, ripercorriamo la nostra vita e rendiamoci conto che tutto quello che abbiamo è un dono di Dio, che ha fatto sempre il nostro bene, e che lo farà: il bello deve ancora venire! Egli ci promette un amore, una vita, una gioia, che sono per sempre.

Crediamo all'amore di Dio per noi: passato, presente e futuro. **Il più bel regalo che ci possiamo fare è questa grande fiducia:** Dio ci ama davvero, si affida a noi, crede in noi e ci crede capace di amarLo, per la salvezza di tutte le anime.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

25 Dicembre 2023, S. Natale del Signore

*Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su
coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse(...)*

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. *Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. (Is 9, 1-6)*

Buon Santo Natale!

Oggi la buona notizia, bellissima, è che abbiamo un regalo, tutti: ci è stato dato un figlio, e questo figlio è Dio. Dio si fa bambino e si dona a noi come un bambino: ognuno di noi ha il suo Gesù Bambino, il suo Dio Bambino da accogliere, custodire, nutrire, far crescere dentro di sé. **Nessuno è senza figli, nessuno è sterile e infecondo, ad ognuno di noi è stato donato un figlio, tanto da amare questo figlio, che è il Dio Bambino, da diventare come Lui.** Lui ci insegna a fidarci, ad abbandonarci, a lasciarsi amare, per diventare anche noi dei bambini, per poi rinascere in Paradiso, in Cielo: così il cerchio si chiude, e torniamo in Dio, da dove veniamo, nel Suo Amore.

Oggi ci viene regalato il Paradiso!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

26 Dicembre 2023, Santo Stefano

Buon Natale: per otto giorni è Natale! Ci sono due giorni all'anno in cui non punto la sveglia, ed uno di questi è oggi!

Oggi la Chiesa con tanto coraggio accosta il Natale alla morte di Santo Stefano, cruenta e veramente crudele, **perché il Natale è una luce che illumina tutto, soprattutto la morte.** La morte è un Natale anche lei!

Attraverso il Natale posso rileggere tutta la storia: soprattutto **le difficoltà, la croce, la morte, diventano un parto, un travaglio, una nascita, e l'uomo diventa capace di vivere come Dio, di morire come Dio** perdonando i nemici, perché Dio ha voluto vivere come noi, diventando un piccolo bambino.

Questo è il miracolo del Natale, perché tutta la vita è un Natale: dobbiamo rileggere tutta la vita con questa chiave di lettura, e allora vivremo tutto come una nascita e un'esperienza di novità, sempre, anche nella morte.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

27 Dicembre 2023, San Giovanni Evangelista

*"Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, **ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.** Si chinò, vide i teli posati là, **ma non entrò.** Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette" (Gv 20, 2-8)*

Buona Festa di San Giovanni Evangelista, e Buon Natale, visto che dura otto giorni!

"Corse più veloce": ci tiene a dirlo, lo dice due volte, che arrivò prima di Pietro, che era più vecchio- non ci vuole tanto! Ci tiene a dirlo, e, prima, si definisce "il discepolo, quello che Gesù amava". **È così: se ti senti amato, metti le ali, inizi a correre più veloce di tutti. È l'amore che ti attira, ti trascina, e ti fa volare.**

Il Signore ci faccia convincere che siamo quelli che Gesù ama, siamo i suoi discepoli amati, e dopo si corre; Giovanni corre, sì, però poi aspetta Pietro, la Chiesa, la comunione con gli altri fratelli, ed entra dopo di lui. **L'amore fa andare velocissimi, ma fa anche aspettare gli altri, per essere**

in comunione, perché la nostra gioia è piena se è piena con tutti, per la salvezza di tutte le anime.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

28 Dicembre 2023, Festa dei Santi Innocenti Martiri

Buon 28 Dicembre, quarto giorno fra l'Ottava di Natale, Festa dei Santi Innocenti Martiri.

Che cosa c'è da festeggiare? I bambini uccisi, i bambini innocenti: **la Chiesa mai come oggi è piena di gioia, di allegria ed esultanza, perché si immagina questi bimbi in Paradiso.**

La strage di questi innocenti, come anche oggi dei tantissimi bambini che vengono uccisi ancora piccolissimi, ci obbliga ad immaginare il Paradiso, a pensare al Cielo, dove fanno di tutto, sono sempre in prima fila vicini a Gesù, saltano, gridano, cantano, giocano. La Chiesa si diverte, a immaginare il Paradiso, e così purifica il suo sguardo e dona gioia a tutti. Questa festa è la vittoria dell'amore: **loro sono i primissimi santi, i primi vittoriosi nel modo di Cristo, che è quello della croce** - che dà speranza a tutti

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

29 Dicembre 2023

*"Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e **anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori**". (Lc 2,22-35)*

Buongiorno! Quinto giorno dell'ottava di Natale: ancora oggi è Natale!

"Anche a te una spada trafiggerà l'anima". Le parole del vecchio Simeone colpiscono il cuore di Maria che ha in braccio questo bambino, e ci fanno capire che quello che vediamo nel Gesù Bambino riguarda anche me.

Anch'io sono chiamato a vivere la vita di questo Dio che ha voluto vivere la mia vita. Veramente è uno scambio: lui si è preso la nostra vita e ci dà la Sua vita. Anche io sono chiamato ad amarLo, ad offrirmi, a lasciare che una spada mi apra il cuore ed esca tutto il mio amore, per la caduta e la risurrezione di molti, per la salvezza del mondo.

Anche io sono chiamato, perché Dio possa vivere con me e per me, perché io potessi vivere con Lui e per Lui-per la salvezza di tutte le anime.

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

30 Dicembre 2023

Buona giornata, buon 30 dicembre.

Uno dei più bei regali del Natale è questo: che entra nel mondo qualcosa che non passa, che rimane. **Tutto quaggiù passa, ce ne rendiamo conto, ma l'Eterno facendosi uomo riempie il tempo**, e c'è qualcosa che si può vivere quaggiù che non passa, che rimane per sempre.

Il nostro cuore vuole essere per sempre, si ribella a dover morire, a dover passare: il mondo passa, con la sua concupiscenza, con i suoi desideri, col suo egoismo, col suo attaccarsi a tutte le cose, egoisticamente, ma chi fa la volontà di Dio, chi dona la sua vita, **chi ama**, insomma, **rimane in eterno**.

Questo piccolo bambino dal cielo è venuto sulla terra per portare un po' di cielo sulla terra e portarci appunto dalla terra al cielo: è un bellissimo regalo!

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*

31 Dicembre 2023, Festa della Santa Famiglia

Buona Domenica fra l'Ottava di Natale, che è la Festa della Santa Famiglia: Gesù, Maria e Giuseppe....la Santa Famiglia ce l'abbiamo sempre in bocca, perché è il **luogo della fiducia**.

Gesù si fida e si affida a Maria e a Giuseppe, totalmente, a trent'anni ma anche in Cielo ora, secondo voi, cosa fa? Si affida a loro. Maria si affida a quel bimbo e si fida di Giuseppe, si lascia guidare da lui. Giuseppe si fida di questo mistero grande e si fida dell'Angelo che lo guida.

È un reciproco fidarsi ed obbedire: il luogo della fiducia, ed è per questo che la Santa Famiglia è il luogo più potente che Dio ha scelto per custodire Suo Figlio e per salvarci, perché è la Santa Famiglia tutta intera che ci salva. **Ognuno di noi infatti è il frutto di una famiglia, è una famiglia.**

*Gesù, Maria Giuseppe vi amo
salvate anime*